

Filologia e Linguistica
Studi in onore di Anna Cornagliotti

a cura di

Luca Bellone, Giulio Cura Curà,
Mauro Cursiotti, Matteo Milani

Introduzioni di

Paola Bianchi De Vecchi e Max Pfister



Edizioni dell'Orso
Alessandria

© 2012

Copyright by Edizioni dell'Orso s.r.l.

15121 Alessandria, via Rattazzi 47

Tel. 0131.252349 - Fax 0131.257567

E-mail: info@ediorso.it

<http://www.ediorso.it>

Realizzazione editoriale a cura di Arun Maltese (bear.am@savonaonline.it)

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.1941

ISBN 978-88-6274-397-6

Eretici in Terra Santa

Nel 2002 Anna Cornagliotti ha pubblicato l'edizione di una relazione di pellegrinaggio anonima in Terra Santa: *Questo si è lo itinerario de andare in Hyerusalem*.¹ Il testo è edito sulla base del ms. G. 10 del Seminario Vescovile di Casale. Un'altra edizione dello stesso manoscritto è stata preparata nel 2007 da Pier Giorgio Longo² che spiega: «Da parte nostra si è inteso esaminare il documento in chiave strettamente di storia religiosa [...]. Non si intendeva da parte nostra condurre un'operazione letteraria e filologica, ma, semplicemente, dare una trascrizione e rimandare all'edizione di Anna Cornagliotti per la sua solidità filologica e linguistica, per la puntualità dell'apparato critico e storico delle note».³

L'anonimo viaggiatore si imbarcò il 9 maggio 1469 a Chioggia e arrivò il 25 giugno a Gerusalemme. Fu di ritorno a Venezia domenica 17 settembre dello stesso anno. L'edizione Cornagliotti fornisce una dettagliata descrizione delle singole tappe del viaggio⁴ e un riassunto delle tipiche componenti tematiche delle relazioni di pellegrinaggio.⁵ Data l'indicazione «mense augusti» che precede il testo, la redazione deve essere stata intrapresa verso la fine del viaggio e probabilmente terminata poco dopo.

La lingua della relazione è di tipo nord-orientale, forse veneto. I tratti caratteristici vengono documentati succintamente nella parte sistematica dello studio di Anna Cornagliotti:⁶ mancanza di dittongamento di *e* e *o* aperte (*sostene*, *core*), assenza di anaforesi (*gionto*, *longa*), dittongamento di *e* chiusa in sillaba libera (*trei*), scempiamento

¹ A. CORNAGLIOTTI, «Questo si è lo itinerario de andare in Hyerusalem»: testimonianza quattrocentesca dal ms. G. 10 del Seminario Vescovile di Casale, in «La parola del testo», VI, 2002, pp. 309-57.

² P.G. LONGO, *Lo itinerario de andare in Hyerusalem (1469). Loca sancta visitanda in partibus Jerusalem. Ms. G 10, Biblioteca del Seminario Vescovile di Casale Monferrato*, Ponzano Monferrato, ATLAS, 2007 (l'edizione è consultabile online al sito: <http://www.sacrimonti.net/DocumentFolder/Hyerusalem.pdf>).

³ *Ibid.*, p. 146.

⁴ A. CORNAGLIOTTI, *op. cit.*, pp. 312-15.

⁵ *Ibid.*, pp. 315-16.

⁶ *Ibid.*, pp. 317-19.

delle consonanti intervocaliche (*mesa, capele*), assibilazione delle palatali (*sentura* ‘cintura’, *se levamo* ‘ci’), particolarità lessicali (*zobia*), ecc.

Interessanti sono anche i nomi di alcune comunità religiose presenti a Gerusalemme che vengono menzionate nel seguente passaggio:

«Queste sono le nome de tute le natione se trovano in Jerusalem, chi per peregrinatione, chi per habitatione. Primi sono catolici e fideli christiani, quali da Saraceni sono apellati Franchi. Questi sono quelli che firmamente obediseno a la Sancta Romana Ecclēxia, cioè Ytaliani, Francesi, Inglesi, Thodeschi, Ongari, Boemi, Sclavi, Albanesi e molti altri se trovano ne le parte de occidente. Questi sono quelli che vivono secondo il modo e la lege de Greci, prima essi Greci, Cerbi, (f. 260r) Ron, Villachi, Burgarii, Lazii, Albanesi, parte catolici e parte greci, Giorgini, Magelli, Anagesi, Daceani, Cercasii, Christiani de la sentura. [...]».⁷

La fonte del passaggio è un testo latino del 1346, tramandatoci in una copia del 1471.⁸ Di seguito ad alcune parti (Prologo e Libro I) dell'*Historia Hierosolymitana* di Jacques de Vitry vi si trova l'elenco dei principali popoli di Terra Santa:

«Infrascripta sunt nomina omnium nationum que tam in Jerusalem quam alibi maxime in partibus orientalibus reperiuntur: Primi sunt Xpistiani catholici qui a Saracenis Franghi nuncupantur, qui omnes firmiter Romane Ecclesie obediunt; ut puta: Italici, Francigene, Anglici, Theothonici, Ungari, Borini sive Boemi, Illirici sive Sclavi, Albanenses et alii quamplurimi qui per diversas Occidentis partes inveniuntur. Sed Albanenses et Boemi partim sunt catholici et partim heretici. Iste sunt nationes que servant ritum Grecorum: Primi Greci, Corbi, Rossi, Valachi, Burgari, Lazii, Albanenses in parte, Gorgii, Magrelii, Avagesi, Dadeani, Cerchasi, Xpistiani de Cinctura».⁹

Anna Cornagliotti constata giustamente che «l'anonimo altera molti nomi etnici e non tutti sono riconoscibili»,¹⁰ ma non si sofferma sull'analisi delle singole forme. Neanche Pier Giorgio Longo apporta spiegazioni in materia.

Non pongono problemi né la serie *Ytaliani, Francesi, Inglesi, Thodeschi, Ongari, Boemi, Sclavi*, né *Greci*, né *Albanesi*. Degne di uno studio più approfondito sono invece le forme seguenti che si riferiscono a etnie balcaniche e caucasiche di fede prevalentemente greco-ortodossa (per le sigle bibliografiche si rinvia alla bibliografia in rete del *Deonomasticon Italicum* [d'ora in poi DI]):¹¹

⁷ *Ibid.*, p. 348.

⁸ Ed. R. PÉRONOUD, *Un guide du pèlerin de Terre Sainte au XV^e siècle*, Mantes, Imprimerie du Petit Mantais, 1940.

⁹ *Ibid.*, p. 69.

¹⁰ A. CORNAGLIOTTI, *op. cit.*, p. 348, n. 289.

¹¹ <http://www.phil.uni-sb.de/fr/romanistik/schweickard/images/bb.pdf>.

cerbi = errore grafico per *corbi*, i. e. *curdi* 'popolazione di lingua iranica stanziata sul confine tra Iraq e Turchia'. Cfr. *corbi* nel *Viaggio alla Tana e nella Persia* di Giosafat Barbaro (1487, RamusioLockhart 117 e n. 240: «Hora comincieremo entrar nel monte Thauro, el qual principia verso el Mar Mazor ne le parte de Trabesonda et vassene per levante et syrocho verso el Sino Persicho. Allo entrare de questo monte sono monti altissimi et asperi habitati da certi populi i quali se chiamano Corbi, che hanno uno idioma separato da li circomvicini e sono crudelissimi, non tanto ladri quanto assassini»). – Non *serbi* 'abitanti, nativi della Serbia' come proposto da Longo¹² (cfr. DI 1, 618 sgg.).

ron = errore di lettura di Anna Cornagliotti in luogo di *rosi* 'russi'.¹³ – Adattamento dell'etnico slavo *rus'* (cfr. DI s.v. *Russia*).

villachi = variante di *valacchi*, forse con influsso di *vigliacchi*; l'etnico è attestato in italiano a partire dal Duecento: *blacchi* (inizio sec. XIII, UgucioneLodiBroggini 50: «De tute parte le çente ge serà, / Ongari e bolgari, rossi, blachi e cuman, / Turchi [et] armin, sarrasin e pagan»), *bracchi* (1367ca., FazioUbertiCorsi 1, 290: «Ma, perché non rimanga passo ignudo / in queste parti, che sia da notare, / Burgari, Rossi e Bracchi qui conchiudo»), ecc. – Risale al germ. WELSCH, in origine 'latino, celtico, non germanico', che si ritrova anche in *Galles, Gallia, Vallonia, velsci* (cfr. DI s.v. *Valacchia*).

burgarii 'abitanti, nativi di Bulgaria'. Variante con rotacismo e adattamento al paradigma degli etnici in *-io*. La forma con rotacismo compare anche in Fazio degli Uberti: «Burgari, Rossi e Bracchi» 'Bulgari, Russi e Valacchi' (1367ca., FazioUbertiCorsi 1, 290). – Dal gr. Βούλγαροι, lat. BULGARĪ / BULGARĒS / VULGARĒS (ThesLL 2, 2240) (cfr. RohlfsGrammStor §§ 235; CastellaniGrammStor 1, 154 e 302 sg.; LEI 7, 1446 sgg.; DI 1, 304 sgg.; Schweickard, MLI 3, 80 n. 3).

lazii 'abitanti, nativi della Lasia (regione della Georgia, situata sulla costa sud-orientale del mar Nero)' (geograficamente fuori posto nell'elenco degli etnici balcanici). Anche *lactii* (1485, SorianoTrattato 71: «Bolgari, Lactii, Cerchasi, Gorziani»). Il toponimo *Lasia* è attestato in Interiano: «Zychi in lingua vulgare, greca, e latina così chiamati, e da' Tartari, e Turchi domandati Ciarcassi, & in loro proprio lenguaggio appellati Adiga, habitano dal fiume dela Tana su Lasia tuta quel ora maritima, verso el Bosphoro Cimerio, hogue di chiamato vospero, et bocca de S. Zohane, e bocca de mar de Ciabachi, e de mare di Tana. Antiquitus palude meotide» (1502, InterianoZychi A III r). – Dall'etnico georgiano *lazi* (in turco *lazlar*).

giorgini = *georgiani* 'popolazione caucasica; abitanti, nativi della Georgia'. L'etnico è attestato dalla fine del sec. XIII: «Medi, Persi et Elamiti, / Iacomini e Nastoriti, / Iurgiani et Etiopiti, / India e Barberia» (IacTodiMancini 131). Visto che il tipo *giorgino* non è attestato altrove e che il testo presenta parecchie storpiature, la desinenza sembra piuttosto risultato di corruzione che di cambio di suffisso (da correggere in DI 2, 248 righe 83-85).

magelli = *mingrelli* 'popolazione caucasica stanziata nella Mingrelia'. Forma corrotta. L'etnico è attestato a partire dal Quattrocento: *mangrelli* (1487, ContariniAmbrogio,

¹² P.G. LONGO, *op. cit.*, p. 194.

¹³ Cfr. *ibid.*, p. 194: «Rosi, Villachi, Burgarij».

¹⁴ L'editore aggiunge un «sic» dopo *chorbi*.

RamusioLockhart 185), *mengrelli* (ib. 186), ecc. – Etnico di origine caucasica (cfr. DI 3, 283 sg.).

anagesi ‘abitanti, nativi dell’Abcasia’. Variante corrotta di *avogasi*, con confusione grafica *-v-* / *-n-* (cfr. *avagesi* nel testo latino) e adattamento al paradigma degli etnici in *-ese*. Il tipo *avogaso* / *avogasi* è frequente nei testi antichi: «femene zirchase e avogaxe», «sciavo avogaxo» (1436, BadoerDorini/Bertelè 1, 90), ecc.; anche come toponimo: *Avogassia* (1327ca., CarteVesconte, KretschmerPortolane 646) (cfr. DI 1, 5 sg.).

daceani = variante di *dagani* (antica popolazione caucasica) che a sua volta risale al gr. biz. *Δαρύωνες* (sec. VI, Teofano Bizantino, FHG 4, 271; cfr. StritterMemoriae 4, 147; MillerOgnibene 84; Pape 3, 263; traduzione italiana del passaggio di Teofane di Bisanzio in *StoriciMinori* 3, 518 [1829]: «Cogli Armeni si collegarono i Colchi, gli Abasgi e Saroe re degli Alani; con Merane, i Sabiri, e i Dagani, e la nazione Dilmanna o Dilmanna»).

cercasii = *cercassi* ‘popolazione delle montagne del Caucaso centrale’. Variante con adattamento al paradigma degli etnici in *-io*. Prima attestazione: *zierchasso* agg. (1437, BadoerDorini/Bertelè 1, 166: «8 femene zierchasse e avogaxe»). Dall’etnico turco *çerkez* (cfr. DI 1, 528, n. 3).

Elenchi analoghi di etnie di fede non cattolica-romana compaiono nei testi antichi già a partire dal Duecento:

«E quivi àe armini, nestarini, iacopetti, giorgiani, i persiani, e di quelli v’è ch’orano Malcometto, cioè lo popolo de la terra, che ssi chiamano taurizins» (1309ca., PoloBertolucci 37).

«Nel Cairo si truovano molte generazione di gente; prima Cristiani Latini, e di questi ci à pochi; Greci, Nubini, Giorgiani, Tiopiani, Iacobini, Armini, Cristiani della cintura, e schiavi. Tutte queste generazione che sono contate sono Cristiani, benchè noi non crediamo che sieno veri Cristiani; ma eglino s’appellono in loro medesimi più veri Cristiani, di noi Latini Franchi» (1350ca., PoggibonsiBacchi 2, 64).

Abbastanza vicino alla descrizione delle popolazioni di fede greco-ortodossa nell’anonimo *Itinerario* è il seguente passaggio del *Trattato di Terra santa e dell’Oriente* di Francesco Suriano, la cui stesura definitiva risale al 1514:

«La terza natione che habita intra la chiesa del Sancto Sepolcro sono li Greci pessimi et atroci inimici nostri. Questi hano molti sequaci; zioè, Chorbi,¹⁴ Rossi, Vlachi, Zichi, Bolgari, Lactii, Cerchasi, Gorziani, Mingrilli, Albanesi, Bosignachi, Serviani, et Syriani cioè Christiani de centura» (SorianoTrattato 71).

Da mettere in rilievo:

chorbi = *curdi* (v. sopra).

zichi = antico nome dei cercassi (adattamento con aferesi dell’etnico indigeno *adighè* / *Adyge*) (cfr. DI 1, 528n.).

gorziani = *georgiani* (v. sopra). A volte compare anche il tipo *gorzi* che è foggiato sull’etnico indigeno *gurğ* (EI₂ 5, 486): «Octo sonno le generatione che officiano in Sancto

Sepulchro: primo, Greci; secondo, Armeni, tertio, Gorzi; quarto, Iacobiti; quinto, Suriani; sexto, Abbasini vel Indiani; septimo, Nastori; octavo, Latini, perfecti e senza erori» (1486, AntonioCremaNori 120), «zorzi» (ib. 122), «georgi» (1367ca., FazioUbertiCorsi 1, 283).

lactii = *lazii* (v. sopra).

bosignachi = *bosniachi* 'abitanti, nativi della Bosnia'. Variante con epentesi di *i* (cfr. DI 1, 265 sg.).

La documentazione storica e l'analisi linguistica dei nomi etnici vengono spesso trascurate dagli storici della lingua e dai lessicografi. Per rimediare alle lacune rimanenti sono indispensabili appunto edizioni filologicamente competenti come quella dell'*Itinerario de andare in Hyerusalem* di Anna Cornagliotti.

WOLFGANG SCHWEICKARD

Indice

Bibliografia degli scritti di Anna Cornagliotti p. VII

FILOLOGIA

<i>Introduzione</i> di PAOLA BIANCHI DE VECCHI	3
BEATRICE BARBIELLINI AMIDEI La <i>Loda</i> alla donna dal <i>Libro d'Amore</i> (mss. Ricc. 2317 e Pal. 613)	7
LUCA BELLONE Il volgarizzamento italiano delle <i>Epistole di Seneca a Paolo e di Paolo a Seneca</i> secondo il codice Fr. 12235 della Bibliothèque Nationale de France	19
MARIO BENSI Giuseppe Ungaretti traduttore di <i>Phèdre</i> . Alcune annotazioni metriche	63
LUCIANA BORGHI CEDRINI <i>Linhaura</i>	69
DARIO CECCHETTI «Scribendi formula» e trasmissione del manoscritto nel primo Umanesimo francese. Il caso Clamanges	95
MARIO CHIESA Su alcune antiche edizioni del <i>Gelindo</i>	111
PAOLA CIFARELLI «Quelques-uns de nostre temps ont entrepris de le faire parler françois»: i <i>Triumphs</i> di Petrarca nel primo Cinquecento francese	123
MARIA COLOMBO TIMELLI Le «Cor magique» dans le <i>Perceval</i> en prose de 1530	137

ROSARIO COLUCCIA	
Fenomeni di variazione in antichi testi meridionali	149
ANNA MARIA COMPAGNA	
Piramo e Tisbe nelle <i>Metamorfosi</i> di Ovidio tradotte e commentate da Francesc Alegre (1494)	169
GIULIO CURA CURÀ	
L'esegesi della <i>Commedia</i> nei capitoli finali del <i>Dottrinale</i> di Jacopo Alighieri	179
MAURO CURSIETTI	
La testimonianza di Paolo (<i>Inf.</i> V, 102)	199
ALFONSO D'AGOSTINO	
Il paradosso di Abraam (<i>Decameron</i> I 2)	205
CONCETTO DEL POPOLO	
Per la <i>Legenda</i> di fra Rainero Fasani	221
GIANCARLO DEPRETIS	
<i>Un peſce che guizza tra due sponde</i> . Sobre a castelhanizaçã da cultura portuguesa durante o período filipino	241
ANTONINETTA DETTORI	
Dalla referenzialità toponomastica all'anonimia antroponomica: la nominazione di Milena Agus nella rappresentazione emblematica offerta dal racconto <i>Il vicino</i>	251
CARLO DONÀ	
Da <i>Romulus</i> a <i>Esope</i> . Prologo ed epilogo nelle favole di Marie de France	261
ANNA MARIA FINOLI	
Rubriche, letterine, miniature: il copista come autore?	281
LUCIANO FORMISANO	
De Lollis editore di Colombo	295
BEATRIZ HERNÁN-GÓMEZ PRIETO	
La leyenda de la santa emperatriz en Gautier de Coinci y en Alfonso el Sabio. Lectura iconográfica comparada	311
MONICA LONGOBARDI	
Sulle tracce di <i>Erec et Enide</i> . Archeologia di un'avventura letteraria	345

PILAR LORENZO GRADÍN	
La voz de la escritura: cantigas y copistas	367
PAOLO LUPARIA	
L'ultimo proemio del <i>Mondo creato</i>	381
MARIA CARLA MARINONI	
Un volgarizzamento inedito della <i>Navigatio Sancti Brendani</i>	405
MATTEO MILANI	
Ancora su un compendio italiano del <i>Secretum secretorum</i>	429
MARIA ISABELLA MININNI	
La parabola breve di Juan Ramón Jiménez in Italia (1932-1952)	453
GIUSEPPE NOTO	
La provenzalistica “minore” nell'Italia del Seicento	467
FRANCESCO PANERO	
L'accertamento della dipendenza servile medievale: fonti giuridiche e dibattito storiografico	493
PATRIZIA PELLIZZARI	
Intorno alle traduzioni tacitiane di Alfieri	509
ANTONIO PIOLETTI	
Esercizi sul cronotopo 7. I <i>Cantari di Apollonio di Tiro</i> di Antonio Pucci	529
CARLO PULSONI	
Pasolini, Marin e una lettera inedita di Vanni Scheiwiller	539
MARIA GABRIELLA RICCOBONO	
«Fammi del tuo valor sí fatto vaso, come dimandi a dar l'amato alloro»	549
JULIÁN SANTANO MORENO	
La lengua de Guilhem de Tudela	569
GIOVANNA SPENDEL	
La strofa di <i>Evgenij Onegin</i> di Aleksandr Puškin e la canzone italiana <i>Онегинская</i> строфа Александра Пушкина и ла канционе италиана	591
FRANCESCO TATEO	
Sul genere e l'ordinamento dei dialoghi di Giovanni Pontano: note marginali a una nuova edizione	603

LEONARDO TERRUSI Sardanapalo in Boccaccio. Risonanze nascoste di un <i>Exemplum</i> medievale	617
CONSOLINA VIGLIERO Le memorie di Domenico Rumazza. L'Alta Langa in epoca napoleonica. Microstoria e linguaggio	635
MAURIZIO VIRDIS "Narratività" sarda medievale	651
CARMELO ZILLI Una giga in meno e una piva di montagna in più, ovvero sui compromessi di un traduttore in versi	673
LINGUISTICA	
<i>Introduzione</i> di MAX PFISTER	685
FELISA BERMEJO CALLEJA Contribución al estudio de la expresión de la norma en el metalenguaje de las últimas gramáticas de la RAE	691
REMO BRACCHI Sussurri dal Ticino (nuove proposte etimologiche per voci dell'arco alpino occidentale)	709
ANNA CERUTTI GARLANDA Lessici scomposti in <i>Bibliotheca</i>	723
FRANCO CREVATIN Stromata linguistica	735
FEDERICA CUGNO Elementi di cultura materiale nell' <i>Atlante Linguistico Italiano</i> : lettura etnolinguistica della carta <i>girello</i>	747
FRANCO FANCIULLO Il «greco che sappiamo già». A proposito del <i>Dizionario</i> di A. Kolonia e M. Peri	769

SAVERIO FAVRE	
Le transport du foin. Systèmes traditionnels	785
SERGIO LUBELLO – ELDA MORLICCHIO	
<i>Biondo</i> : voce germanica? Riflessioni su un'etimologia controversa	795
OTTAVIO LURATI	
Architettura e nomi di luoghi	807
ENZO MATTESINI	
Coloriture linguistiche perugine nei dipinti di Benedetto Bonfigli	823
VERONICA ORAZI	
Nebrija e la linguistica del suo tempo	843
VIRGINIA PULCINI	
L'anglicizzazione del lessico europeo: aspetti semantici di anglicismi in italiano e tedesco	855
PETER T. RICKETTS	
Les Statuts de la Confrérie de Saint Christophe: ms. 3137 de la Bibliothèque Municipale de Toulouse	871
ANTONIO ROMANO	
Frangimenti vocalici coratini: analisi fonetica strumentale con possibilità di rianalisi fonologico-lessicale e contributo alla fonetica storica	877
GIOVANNI RONCO	
«Il malefico M»: beghe tra lessicografi piemontesi	909
GIOVANNI RUFFINO	
<i>Focaccia/schiacciata</i> e altri concetti alimentari. Percorsi lessicografici e geolinguistici	925
OANA SĂLIȘTEANU	
Per una tipologia della sovrabbondanza lessicale italiana nei nomi inanimati	937
WOLFGANG SCHWEICKARD	
Eretici in Terra Santa	949
YVONNE TRESSEL	
Appunti sul vocabolario tecnico degli orafi valenzani	955

MICHELE VALLARO

Massamoré: un dèmonè venuto da lontano? 967

JOAN VENY

Sobre l'origen del català *sisó*, 'Otis tetrax' 991